

## ALLEGATO 4

### *Lezioni dai precedenti periodi di programmazione*

L'analisi delle esperienze maturate nella precedente programmazione, anche alla luce di quanto rilevato dal Valutatore Indipendente nel rapporto che accompagna la presentazione del Programma, ha permesso di identificare, in relazione alle criticità e agli elementi di successo emersi, ambiti, tipologie e modalità di intervento che è opportuno valorizzare nella presente programmazione.

In relazione al permanere o all'intensificarsi degli elementi di contesto che ne hanno giustificato la presenza nella precedente programmazione, si individua la necessità di proseguire con il **sostegno ai lavoratori sospesi/espulsi**, la **promozione del lavoro autonomo**, **gli interventi per l'inclusione sociale**, **il sostegno alle attività di ricerca e innovazione**. Emerge altresì la necessità di rafforzare gli interventi a favore del target **giovani** e della **popolazione femminile**, in relazione all'aggravarsi della loro condizione riferita al mercato del lavoro. **Tirocini extracurricolari** per i disoccupati e **borse di studio** per studenti, dottorandi e ricercatori del sistema universitario sono individuati come strumenti di dimostrata efficacia e coerenti con il ricercato potenziamento del raccordo fra sistemi dell'istruzione e formativo e mondo della produzione. Rientra fra gli interventi cui assicurare seguito nell'ambito della presente programmazione, in collegamento con le iniziative di livello nazionale, la messa a regime dei dispositivi finalizzati al **riconoscimento e alla certificazione delle competenze**. Il successo degli interventi è quindi messo in relazione alla necessità di proseguire nel **rafforzamento della macchina amministrativa** preposta alla gestione del Programma attraverso azioni volte al **miglioramento organizzativo** e alla **semplificazione procedurale**, anche attraverso il pieno **ricorso alle tecnologie digitali**. La programmazione ed attuazione delle operazioni deve essere realizzata in piena **sinergia** con quella dei programmi finanziati da **altri fondi gestiti dall'Amministrazione**, basarsi sul **confronto e la cooperazione effettiva con gli stakeholder**, **promuovere ed attivare collegamenti e progettualità in ambito transnazionale**, per complementare l'offerta di servizi attraverso l'accesso ad altre opportunità e risorse, quali quelle rappresentate dai programmi Comunitari ad accesso diretto.

### *<sup>1</sup>Le misure previste nei PON FSE, di cui la Regione beneficerà*

- PON "Iniziativa Occupazione Giovani" (FSE, monofondo)

Il PON "Iniziativa Occupazione Giovani" ha una particolare valenza perché da un lato rappresenta il più rilevante strumento di attuazione del "Piano strategico nazionale Garanzia Giovani", predisposto in risposta alla pertinente Raccomandazione europea del 2013, dall'altro dà attuazione all'Iniziativa Occupazione Giovani, linea di finanziamento con impegno biennale (2014-2015) specialmente predisposta nell'ambito del bilancio UE e corrispondenti risorse FSE, per fare fronte al problema dei NEET. L'impianto complessivo della strategia del PON "Occupazione Giovani" si basa sulla necessità di mirare in via prioritaria all'avvicinamento del giovane al mercato del lavoro. Per attuare tale obiettivo si è individuato un portfolio di linee di intervento a favore dei giovani per assicurare l'uniformità degli standard di servizio a livello nazionale e garantire l'erogazione di servizi omogenei su tutto il territorio nazionale: accoglienza, presa in carico, orientamento; formazione finalizzata all'inserimento lavorativo e per i giovani di 15-18 anni finalizzata al conseguimento di una qualifica; apprendistato, tirocini, servizio civile; sostegno all'autoimpiego e all'autoimpenditorialità; mobilità professionale transazionale e territoriale; bonus occupazionale. Dal punto di vista della popolazione target, la scelta è quella di estendere l'ambito di applicazione del programma a tutti i giovani, non occupati, al di fuori di percorsi di istruzione e formazione, nella fascia di età compresa tra 15 e 29 anni. Alcune misure, tuttavia, saranno particolarmente indirizzate ad alcune sottopopolazioni. Sul piano della governance, il PON costituisce il quadro di riferimento nazionale unitario di una strategia che trova attuazione nei singoli contesti regionali, in ragione dell'assetto istituzionale italiano, caratterizzato dalla compresenza di competenze legislative esclusive e concorrenti tra Stato e Regioni in materia di servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro.

- PON "Inclusione" in attuazione di risultati dell'OT9 e OT11 (FSE, monofondo)

IL PON è stato elaborato tenendo conto della strategia EU2020, e in particolare dell'impegno assunto dall'Italia di ridurre di 2.2 milioni le persone che versano in condizioni di povertà (in risposta alla Raccomandazione n.4 specifica per Paese) nonché delle indicazioni contenute nel Position Paper. La strategia del PON intende rispettare i tre pilastri della Raccomandazione CE sull'Inclusione Attiva,

---

<sup>1</sup> Osservazione 3 e 11

presupponendo quale condizione indispensabile per ricevere il sostegno, l'adesione ad un progetto personalizzato. Di particolare interesse per l'Amministrazione regionale abruzzese risultano gli interventi di sperimentazione del SIA, servizi sociali innovativi relativi al tema della violenza sulle donne e alle vittime di tratta, la sperimentazione di progetti per la promozione dell'economia e dell'innovazione sociale, anche attraverso il rafforzamento delle attività di inserimento lavorativo (azione di sistema), oltre al ricorso all'asse capacità istituzionale che sarà funzionale alla riduzione della eterogeneità che caratterizza i servizi sociali in Italia.

- PON "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento", in attuazione di risultati dell'OT10 e OT11 (FSE e FESR, plurifondo)

Mentre la precedente programmazione dei Fondi Strutturali Europei (2007-2013) del settore istruzione era destinata esclusivamente agli istituti scolastici delle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), la programmazione 2014-2020 include le scuole di tutte le regioni italiane, sia pure con risorse diversificate. Sono coinvolte gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, inclusa la scuola dell'infanzia. Le azioni proposte avranno come obiettivo principale di raggiungere risultati definiti in coerenza con l'accordo di partenariato, con il quadro Europeo "Education & Training 2020" e con le innovazioni in atto nella scuola italiana, in particolare negli ambiti seguenti: dispersione scolastica, competenze chiave, orientamento, transizione scuola-lavoro, formazione docenti e personale della scuola, internazionalizzazione, scuola digitale e miglioramento delle infrastrutture.

- PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione", in attuazione di risultati dell'OT8, dell' OT 10e OT11 (FSE, monofondo).

Il I PON svilupperà sostanzialmente azioni di sistema funzionali all'implementazione degli interventi dei POR sui territori (ad esempio quelli di sostegno dei Servizi per il lavoro: cooperazione interistituzionale per implementazione LEP) e azioni di carattere sperimentale (interventi di politiche attive, sistemi incentivanti e relative azioni di sistema e di assistenza tecnica/promozione territoriale) tese a favorire la diffusione di dispositivi per l'attuazione di alcuni interventi.

- PON "Ricerca e innovazione" (FESR e FSE, plurifondo)

il PON è perfettamente in linea con l'impianto strategico definito dalla Smart Specialisation Strategy (S3) nazionale e regionale e dal Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR), oltre che essere coerente alla strategia europea di Horizon 2020, e si realizza su 12 ambiti applicativi: Aerospazio; Agrifood; Blue Growth (economia del mare); Chimica verde; Design, creatività e made in Italy (non R&D); Energia; Fabbrica intelligente; Mobilità sostenibile; Salute; Smart, Secure and Inclusive Communities; Tecnologie per gli Ambienti di Vita; Tecnologie per il Patrimonio Culturale. Caratteristica fondamentale del nuovo PON "Ricerca e Innovazione" sarà quella del superamento della logica dei bandi e dei singoli progetti da finanziare, abbracciando la diversa logica della creazione di opportunità di sviluppo territoriale: le 12 aree dovranno rappresentare dei veri e propri "laboratori di innovazione", all'interno dei quali si coltivino e crescano nuove conoscenze, nuovi talenti, nuova imprenditorialità innovativa, nuove opportunità di attrazione di competenze, imprenditoriali e umane, esterne alle aree territoriali di riferimento.

- PON "Governance e Capacità Istituzionale", in attuazione di risultati dell'OT11 e a supporto di altri risultati di diversi OT (FESR e FSE, plurifondo)

Gli elementi principali su cui si focalizzerà il programma nazionale fanno riferimento ai pilastri 1 e 3 della strategia individuata dall'AdP per l'OT11 opportunamente integrati dalle priorità individuate in OT2 sull'agenda digitale. Gli interventi sono volti a sviluppare le competenze e le regole funzionali alla piena realizzazione dell'infrastruttura di governance di tutte le politiche di sviluppo e coesione, attraverso la disponibilità di un centro di competenza che fornisca indicazioni coordinate agli attori coinvolti ai diversi livelli e che sia in grado di supportare i processi funzionali allo sviluppo delle competenze tecniche indispensabili per una buona gestione dei programmi di investimento per lo sviluppo. Un'attenzione particolare è poi rivolta al settore della giustizia. I problemi fondamentali riguardano l'elevato arretrato giudiziario e la lunghezza dei procedimenti civili. Gli interventi programmatici che si intendono dispiegare attengono ai due ambiti dell'innovazione tecnologica e dell'innovazione organizzativa.

### ***Altri interventi nazionali e comunitari***

Al fine di pervenire ad una strategia d'intervento del Po Fse Abruzzo che ne determinasse il carattere di vero e proprio strumento di programmazione unitario, l'analisi del contesto in cui il Programma troverà attuazione non può prescindere dall'analisi degli interventi di carattere nazionale e comunitario cui l'Amministrazione deve volgere la propria attenzione, sia in termini di promozione degli strumenti attivabili (con riferimento

alle forme di finanziamento per le quali la tipologia di accesso prevede il coinvolgimento diretto dei destinatari) sia in termini di pianificazione della programmazione (con riferimento alle forme di finanziamento che prevedono la presentazione dei progetti da parte dell'Amministrazione regionale). Allo stesso modo, tuttavia, l'Amministrazione deve attuare interventi in grado di consentire che le opportunità fornite dagli innumerevoli canali di finanziamento trovino terreno fertile.....

Con riferimento al target "giovani", particolare rilevanza assumono gli interventi previsti nell'ambito del "Piano strategico nazionale Garanzia Giovani": il Piano presenta gli aspetti strutturali di riforma che l'Italia ha intrapreso nel corso degli ultimi due anni, che hanno messo al centro dell'agenda politica italiana il tema della disoccupazione e dell'inattività giovanile. In particolare a partire dalla legge 92/2012 il governo centrale ha avviato un percorso di riforma del mercato del lavoro con l'obiettivo di realizzare un mercato del lavoro inclusivo e dinamico, in grado di contribuire alla creazione di occupazione, non solo in termini quantitativi, ma anche qualitativi, favorendo allo stesso modo la crescita sociale ed economica. Nello specifico, la legge 92/2012 affronta il nodo dei servizi per l'impiego ridefinendo la governance del sistema attraverso standard nazionali di riferimento, nonché la realizzazione di un dorsale informativa unica. La legge attribuisce inoltre all'apprendistato un ruolo chiave "come modalità prevalente di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro" ed ha apportato una serie di modifiche e di integrazioni al Testo Unico in materia di apprendistato (D.lgs. 167/2011). Il più recente decreto legge 76/2013 (convertito nella legge n. 99/2013) ha poi introdotto numerose azioni a favore dell'occupazione giovanile ed è intervenuto sulle regole del mercato del lavoro, aumentando la flessibilità in entrata (con modifiche sui contratti a tempo determinato, su collaborazioni e lavoro occasionale), semplificando l'apprendistato, offrendo nuove opportunità per l'assunzione di specialisti da parte di reti d'impresa, eliminando il limite di 35 anni di età per costituire le società in forma semplificata. Gli strumenti messi a disposizione per creare nuova occupazione, soprattutto a tempo indeterminato rivolta ai giovani, sono in particolare: gli incentivi all'assunzione di giovani, il rifinanziamento della legge per l'imprenditoria giovanile e dei progetti non-profit promossi da giovani; l'offerta di borse di tirocinio lavorativo per giovani nel Mezzogiorno e nelle amministrazioni centrali dello Stato. In relazione alla necessità di rilanciare l'occupazione e semplificare gli adempimenti a carico delle imprese, il Governo è intervenuto nel mese di marzo 2014 con il decreto-legge 20 marzo 2014, n.34 che prevede interventi di semplificazione di specifiche tipologie contrattuali di lavoro (contratto a termine e apprendistato), al fine di renderle maggiormente coerenti con le attuali esigenze del contesto occupazionale e produttivo, nazionale e internazionale. Il decreto legge 104/2013 (convertito in legge 128/2013) ha inteso poi rafforzare l'orientamento nel sistema di istruzione e i momenti di alternanza scuola-lavoro.

Accanto agli strumenti nazionali occorre considerare che sussistono numerosi programmi comunitari che prevedono specifici finanziamenti a favore dei "giovani". Di particolare interesse nell'ambito degli strumenti esistenti per supportare i giovani che non hanno un impiego e non seguono corsi di studio o formazione risulta essere il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG<sup>2</sup>) che offre un sostegno a coloro che hanno perso il lavoro a seguito di importanti mutamenti strutturali del commercio mondiale dovuti alla globalizzazione e che fino al 2017 consente l'accesso anche alla categoria di giovani citati, in numero pari a quello dei lavoratori che ottengono un sostegno. La dotazione del Fondo può finanziare fino al 60% del costo di progetti destinati ad aiutare i lavoratori in esubero a trovare un altro impiego o avviare una propria attività. Sul tema della ricollocazione dei lavoratori, dunque, il Fondo sociale europeo, si porrebbe in una prospettiva più strategica e a lungo termine, anticipando e gestendo l'impatto sociale e il cambiamento industriale con misure come l'apprendimento permanente. Il FEG offrirebbe ai lavoratori un sostegno individuale anche se limitato nel tempo.

**ERASMUS+**<sup>3</sup> nasce con l'intento di colmare il deficit di competenze in Europa<sup>4</sup> fornendo opportunità di studio, di formazione o di esperienze lavorative o di volontariato all'estero. Il programma, infatti, prevede finanziamenti volti a promuovere opportunità di mobilità per:

---

<sup>2</sup> REGOLAMENTO (UE) N. 1309/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020) e che abroga il regolamento (CE) n. 1927/2006

<sup>3</sup> Regolamento (UE) n. 1288/2013. Il nuovo Programma Erasmus + combina tutti gli attuali regimi di finanziamento dell'Unione nel settore dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, compreso il **programma di apprendimento permanente** (Erasmus, Leonardo da Vinci, Comenius, Grundtvig), **Gioventù in azione** e cinque programmi di cooperazione internazionale (Erasmus Mundus, Tempus, Alfa, Edulink e il programma di cooperazione con i paesi industrializzati)

- studenti, tirocinanti, insegnanti e altro personale docente, giovani per gli scambi di giovani, animatori giovanili e volontari;
- creare o migliorare partenariati tra istituzioni e organizzazioni nei settori dell'istruzione, della formazione e dei giovani e il mondo del lavoro;
- sostenere il dialogo e reperire una serie di informazioni concrete, necessarie per realizzare la riforma dei sistemi di istruzione, formazione e assistenza ai giovani;

Accanto alle ricadute specifiche sul sistema della R&I, al Programma **HORIZON 2020**<sup>5</sup>, il nuovo Programma del sistema di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca della Commissione europea con un budget superiore a 70 miliardi di Euro, l'Amministrazione regionale guarda con attenzione in riferimento alla possibilità fornita a ricercatori e innovatori di accedere agli strumenti necessari alla realizzazione dei propri progetti e delle proprie idee. Al programma H2020, inoltre, è possibile guardare con riferimento alle possibilità di finanziare la ricerca e innovazione nelle TIC che può meglio fornire nuovi indirizzi di business, spesso sulla base di tecnologie emergenti.

Con riferimento alle sfide poste nell'ambito della Strategia di Europa 2020 in campo di ICT, nella programmazione degli interventi occorrerà tener conto delle opportunità offerte dal meccanismo per collegare l'Europa **CEF**<sup>6</sup>.

Il programma **LIFE**<sup>7</sup> è lo strumento di finanziamento dell'UE per l'ambiente e azione per il clima. L'obiettivo generale di LIFE è contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica ambientale e climatica dell'UE e della legislazione per il cofinanziamento di progetti con valore aggiunto europeo. Il programma LIFE contribuirà allo sviluppo sostenibile e al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici della strategia Europa 2020, il 7° programma d'azione ambientale dell'Unione e gli altri pertinenti dell'ambiente e del clima strategie e piani dell'UE. Il filone 'Ambiente' del nuovo programma si articola in tre settori prioritari: ambiente e l'efficienza delle risorse; natura e biodiversità; e governance ambientale e le informazioni. Il filone 'azione per il clima' copre mitigazione dei cambiamenti climatici; adattamento ai cambiamenti climatici; e governance del clima e informazioni. Di particolare rilievo per l'amministrazione regionale in sinergia con gli interventi del PO FSE in tema di Occupazione e Istruzione e Formazione risultano i progetti di "informazione, sensibilizzazione e progetti di diffusione" ovvero quei progetti volti a sostenere la comunicazione, la diffusione delle informazioni e la sensibilizzazione in materia di sottoprogrammi per l'ambiente e azioni per il clima.

In relazione alla definizione di una strategia regionale a favore dell'occupazione, non solo dei giovani, di particolare interesse risulta il Programma per l'Occupazione e l'innovazione sociale (**EaSI**)<sup>8</sup> che sostituisce i 3 seguenti programmi relativi al periodo di programmazione 2007-2013: Progress, Eures, Progress di microfinanza, perseguendone, però, i medesimi obiettivi attraverso tre Assi, tutti coerenti e da attenzionare nella programmazione:

- Per quanto riguarda l'**asse 1 - Progress** l'interesse si concentrerà nelle possibilità offerte di fornire sostegno finanziario alle organizzazioni<sup>9</sup> per rafforzare la loro capacità di sviluppare,

<sup>4</sup> nell'UE quasi 6 milioni di giovani sono disoccupati, con livelli che in taluni paesi superano il 50%. Nello stesso tempo si registrano oltre 2 milioni di posti di lavoro vacanti e un terzo dei datori di lavoro segnala difficoltà ad assumere personale con le qualifiche richieste

<sup>5</sup> REGOLAMENTO (UE) N. 1291/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 dicembre 2013 che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e abroga la decisione n. 1982/2006/CE

<sup>6</sup> REGOLAMENTO (UE) N. 1316/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 dicembre 2013 che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e che modifica il regolamento (UE) n. 913/2010 e che abroga i regolamenti (CE) n. 680/2007 e (CE) n. 67/2010

<sup>7</sup> REGOLAMENTO (UE) N. 1293/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 dicembre 2013 sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e che abroga il regolamento (CE) n. 614/2007

<sup>8</sup> REGOLAMENTO (UE) N. 1296/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 dicembre 2013 relativo a un programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale ("EaSI") e recante modifica della decisione n. 283/2010/UE che istituisce uno strumento europeo Progress di microfinanza per l'occupazione e l'inclusione sociale.

<sup>9</sup> (a) autorità nazionali, regionali e locali;(b) servizi dell'impiego;(c) organismi specializzati previsti dalla normativa dell'Unione;(d) parti sociali;(e) organizzazioni non governative, in particolare quelle organizzate a livello dell'Unione;(f) istituti di istruzione superiore e istituti di ricerca;(g) esperti in valutazione e valutazione d'impatto;(h) istituti nazionali di statistica;(i) mezzi di comunicazione.

promuovere e sostenere l'attuazione degli strumenti e delle politiche dell'Unione nel settore dell'occupazione e dell'innovazione sociale e al pertinente diritto dell'Unione, attraverso le attività definite "analitiche" (a) raccolta di dati e statistiche, b) sondaggi, studi, analisi e relazioni; c) valutazioni e analisi di impatto qualitative e quantitative effettuate da organismi pubblici e privati; d) monitoraggio e valutazione del recepimento e dell'applicazione del diritto dell'Unione; e) preparazione e attuazione della sperimentazione di politiche sociali come metodo per testare e valutare soluzioni innovative in vista di una loro utilizzazione su più ampia scala; f) diffusione dei risultati di tali attività analitiche. Sul tema dell'inclusione sociale, dunque, il PO promuoverebbe azioni dirette mentre con il Fondo si interverrebbe sulle necessarie azioni a supporto del sistema dell'inclusione.

- Per quanto riguarda l'asse 2 - Eures l'interesse dell'Amministrazione si concentra sulle possibilità offerte di sostegno allo sviluppo di programmi mirati di mobilità per rispondere a carenze di lavoratori in determinati settori del mercato del lavoro e/o favorire la mobilità dei giovani lavoratori.
- Per quanto riguarda l'Asse 3 Microfinanza e imprenditoria sociale oltre che per gli strumenti finalizzati ad agevolare l'accesso ai finanziamenti per gli imprenditori, in particolare per quelli che hanno difficoltà ad accedere al mercato di credito tradizionale, e per le imprese locali, l'interesse verterà sul sostegno allo sviluppo delle imprese sociali.

Con riferimento, infine, al tema dell'inclusione sociale, l'attenzione dell'Amministrazione è rivolta ai seguenti strumenti:

- **Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione**<sup>10</sup> Il Fondo subentra a tre dei quattro Fondi specifici che formavano il programma quadro "Solidarietà e gestione dei flussi migratori", ossia il Fondo europeo per i rifugiati, il Fondo europeo per i rimpatri e il Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi. Il Fondo intende contribuire a una gestione efficace dei differenti aspetti delle politiche comuni europee in materia di flussi migratori, di gestione integrata della migrazione e di asilo ma, in continuità con quanto già sperimentato dall'amministrazione nella programmazione 2007-2013 con il FEI, possibili sinergie con il PO FSE saranno attivate con riferimento al sostegno che il Fondo erogherà a favore di iniziative volte a facilitare il processo di integrazione di cittadini di Paesi terzi legalmente residenti sul territorio o a supportare e favorire il perseguimento di obiettivi quali lo sviluppo, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche in materia di integrazione, favorendo inoltre lo scambio di informazioni e buone prassi in materia.
- Il Fondo di aiuti europei agli indigenti (**FEAD**<sup>11</sup>) sostiene gli interventi promossi dai paesi dell'UE per fornire agli indigenti un'assistenza materiale, tra cui generi alimentari, abiti e altri articoli essenziali per uso personale. L'assistenza deve andare di pari passo con misure d'integrazione sociale, come iniziative di orientamento e sostegno per aiutare le persone a uscire dalla povertà. Le autorità nazionali possono sostenere anche l'assistenza non materiale agli indigenti per aiutarli a inserirsi meglio nella società. Il sostegno del FEAD aiuta le persone a compiere i primi passi per uscire dalla povertà e dall'emarginazione. Aiuta gli indigenti rispondendo ai loro bisogni primari, una condizione essenziale perché possano riuscire ad ottenere un lavoro o seguire un corso di formazione come quelli sostenuti dal FSE.

---

<sup>10</sup> REGOLAMENTO (UE) N. 516/2014 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio.

<sup>11</sup> Regolamento (UE) n. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti